

da Oppido Lucano (Chiesa rupestre di Sant'Antuono) a Acerenza (Museo Diocesano)

Un itinerario di media difficoltà, lungo 11,3 chilometri, che si snoda tra vallate e colline lucane di grande fascino paesaggistico e culturale. Con un dislivello di 670 metri in salita e 370 metri in discesa, si percorre in circa 3 ore e quarantacinque minuti, offrendo un'esperienza immersiva tra arte rupestre, spiritualità e storia, in uno degli scenari più autentici della Basilicata interna. La partenza è da Oppido Lucano, antico centro arroccato su un'altura, dove si trova la straordinaria Chiesa rupestre di Sant'Antuono, situata poco fuori dal centro abitato. Scavata nella roccia e perfettamente conservata, essa rappresenta una delle testimonianze più significative dell'arte sacra rupestre in Basilicata. La chiesa fu realizzata dai monaci Antoniani tra la fine del XIII e il XV secolo, in un periodo di intensa diffusione dell'eremitismo e dei piccoli cenobi rupestri lungo i rilievi del medio Bradano. L'interno della chiesa custodisce un ciclo di 19 affreschi dedicati alla *Vita di Gesù*, databili alla prima metà del XIV secolo. Le scene, disposte lungo le pareti della navata, raffigurano gli episodi principali della vita di Cristo, dalla Natività alla Crocifissione e alla Deposizione nel sepolcro. Pur caratterizzate da una semplicità stilistica e da un linguaggio figurativo popolare, le pitture si distinguono per la loro intensa forza narrativa e spirituale. La gamma cromatica, vivace ma essenziale, e la gestualità immediata delle figure rimandano a un'arte profondamente legata alla devozione del popolo e alla meditazione dei monaci che qui vivevano. Questo complesso rupestre, immerso nel silenzio delle colline, rappresenta una delle rare testimonianze ancora integre della pittura sacra lucana di epoca medievale, e costituisce un punto di riferimento imprescindibile per comprendere la diffusione del culto cristiano nei territori rurali della regione.



Figura 1. Chiesa rupestre di Sant'Antuono (Oppido Lucano)

Lasciando Oppido Lucano, il cammino si snoda tra vigneti, uliveti e distese di pascoli, lungo antichi sentieri che un tempo collegavano monasteri e piccoli borghi. Il paesaggio, caratterizzato da dolci pendii e ampi orizzonti, accompagna il pellegrino e il viandante in un percorso di lentezza e contemplazione, scandito dal ritmo naturale dei colli lucani. Lungo il tragitto non mancano punti panoramici da cui ammirare la dorsale appenninica e i calanchi del Bradano, in un continuo alternarsi di natura e memoria storica.

L'arrivo è ad Acerenza, uno dei borghi più antichi e suggestivi della Basilicata, dominato dalla maestosa Cattedrale di Santa Maria Assunta e San Canio, uno dei capolavori del romanico normanno dell'Italia meridionale. Nel cuore del centro storico, all'interno dell'antico Episcopio, ha sede il Museo Diocesano, fondato nel 2007 per volontà di Monsignor Giovanni Ricchiuti. Il museo custodisce una preziosa raccolta di opere d'arte sacra, reperti archeologici e oggetti liturgici, testimonianza della profonda continuità tra fede e cultura che ha caratterizzato la diocesi nel corso dei secoli.

Tra le sale più significative spiccano quella dedicata ai reperti archeologici preromani e romani, con ceramiche e manufatti di tradizione dauna e canosina, e quella riservata all'arte sacra, che espone tele, sculture lignee e arredi liturgici dal XVII al XVIII secolo. Di particolare rilievo è il dipinto del *Martirio di San Laviero* attribuito a Filippo Donzelli, opera di intensa drammaticità e raffinatezza cromatica, proveniente dall'antica Chiesa di San Laviero. Altrettanto notevole è il

busto marmoreo di Giuliano l'Apostata, testimonianza di epoca romana, e la sezione lapidaria che conserva iscrizioni e frammenti architettonici dal Neolitico all'età imperiale.

Il Museo Diocesano di Acerenza non è solo un luogo di conservazione, ma anche un punto di incontro tra fede e conoscenza, dove il patrimonio religioso si intreccia con la storia civile e artistica del territorio. Le sue collezioni raccontano una Basilicata che, pur isolata geograficamente, è sempre stata crocevia di culture e tradizioni spirituali.

L'itinerario da Oppido Lucano ad Acerenza è, dunque, un viaggio nella memoria e nella fede, un percorso che unisce le origini rupestri del monachesimo lucano alla grande arte sacra del medioevo e dell'età barocca. Tra paesaggi silenziosi, colline di ulivi e antiche architetture religiose, questo cammino invita a riscoprire la Basilicata nella sua dimensione più profonda e autentica: una terra dove la spiritualità si fa paesaggio e il paesaggio diventa preghiera.



Figura 2. Museo Diocesano di Acerenza